

CANYON DELLA VAL SCURA (Loc. Monterovere – Altopiano di Lavarone)

Prima discesa: Francesco Maria Sauro; Giulia Gabani (26-27 agosto 2020)

Prima ripetizione: Francesco Maria Sauro; Giulia Gabani; Alberto Casaroli; Tiziana Najjar; Nicola Zorzi; Giovanni Avesani (25 settembre 2021)

Dislivello: circa 700 metri

Durata: circa 5 ore.

Calate: 14 (altezza max 35 mt circa)

Ancoraggi: tutte le soste sono su due anelli inox da 8.

Accesso: da Lavarone, direzione Asiago, presso località Monterovere lasciare la macchina in località Seghetta (fino al cartello di divieto di transito – parcheggio – coordinate 45° 57' 49.5" N – 11° 17' 53.1" E) e seguire le indicazioni per il sentiero attrezzato "C. Chiesa" della Valscura, attualmente chiuso. Dalla macchina, circa 15 min su forestale. Alla fine della forestale, ormai in vista della Valscura, in prossimità del cartello che indica l'inizio della ferrata, abbassarsi decisamente sulla sx per traccia marcata fino al bordo della prima cascata "Spada di Damocle".

La macchina a valle può essere messa alla fine del sentiero attrezzato, in prossimità di un tornante con parcheggio per almeno quattro macchine (coordinate 45° 59' 02.3" N – 11° 18' 08.9" E)

Considerazioni generali: il canyon si può dividere in tre parti. La prima parte, eccetto la grande cascata iniziale (comunque evitabile), si sviluppa su una grande frana e segue fedelmente la linea dell'acqua, pochi metri accanto al sentiero attrezzato. Le calate sono quasi tutte brevi (max 10 metri) e facili ed è sempre possibile abbandonare il torrente.

La seconda parte, che inizia dal grande salto nel vuoto, diventa molto più tecnica, caratterizzata da calate più impegnative, in ambiente piuttosto severo e non ci sono vie di fuga. Quando la forra si allarga nuovamente, con breve arrampicata, si riesce a raggiungere il sentiero attrezzato.

La terza parte, che inizia con un salto sui 15 metri e subito un altro successivo sui 10 prosegue facilmente nel letto del torrente fino alla macchina.

Durante la prima ripetizione abbiamo ripristinato alcune soste cercando, anche, di metterle in posizione più protetta. Consiglio, comunque, di portarsi dietro qualche anello, dado e chiave da 13.

Dopo piogge intense aspettare almeno 2/3 giorni. Valutare molto bene la portata dell'acqua, soprattutto nella seconda parte.

Durante la prima ripetizione il flusso dell'acqua era molto basso.

Prima calata.

Cascata "Spada di Damocle". Circa 35 metri. Armata con due anelli in testa. Armare un breve mancorrente su albero per raggiungere i due anelli posti sulla dx orografica guardando il flusso d'acqua. Fare attenzione a qualche masso instabile.

In apertura erano stati messi degli ancoraggi proprio in prossimità del flusso d'acqua, ma una discesa da li è molto pericolosa per i grossi massi instabili presenti poco più sotto proprio sulla linea di calata.

Seconda calata.

"Lo scivolo". Breve discesa appoggiata armata con due anelli.

Terza calata.

"La scaletta". Breve verticale con armo su due anelli su massone accanto alla scaletta della ferrata.

Quarta calata.

"L'angolata". Altra verticale di 7/8 metri accanto alla parete, armata su due anelli in alto sulla dx.

Quinta calata.

"Il ribaltamento". Breve calata appoggiata con partenza da anello singolo posizionato in alto dietro ad un grosso masso.

Sesta calata.

"Il grande salto", circa 30 mt (in totale 40 mt).

Partenza su due anelli per prima breve doppia alla fine della quale si può attrezzare un mancorrente per gli altri. Si raggiunge sosta (nascosta) sulla sx orografica su doppio anello all'inizio del massone. Da qui calata con partenza sul massone appoggiato e poi direttamente nel vuoto (fuori dalla linea dell'acqua) per circa 30 metri. Alla fine del tratto appoggiato è presente un'altra sosta su due anelli usata in apertura e utile qualora non vi bastasse la corda.

Settima calata.

"L'imbuto", circa 15 mt. Ancoraggio su due anelli. Può risultare fastidioso recuperare la corda perché fa un po' di attrito.

Ottava calata.

"L'anaconda", circa 10 mt. Ancoraggio su due anelli. Salto caratterizzato da questo grosso masso che, visto da sotto, in apertura ci sembrava la faccia di una anaconda.

Nona calata.

"Cascata ad S", circa 20 mt. Ancoraggio su due anelli. Calata tecnica, l'acqua rimbalza da una parte all'altra della parete, molto scenico.

Decima calata.

"Gli ultimi anelli", circa 12 mt. Ancoraggio su anello singolo e piastrina lontana.

Undicesima calata.

"Il buco", circa 10 mt.

In apertura era stato messo un anello singolo (tassello sulla dx orografica ancora visibile) ma a causa della caduta di un enorme blocco la sosta è stata spostata qualche metro sotto. Ancoraggio su due anelli sulla dx orografica in prossimità del salto.

(Scendendo una cinquantina di metri, sulla dx, con breve arrampicata, è possibile eventualmente raggiungere il sentiero)

Dodicesima calata.

"Il buco nero", circa 20 mt.

Bella cascata attrezzata con sosta su due anelli.

Dopo la cascata, proseguire a piedi lungo il letto del torrente per circa 5 min.

Da qui c'è la possibilità di uscire sulla sx orografica sul sentiero, altrimenti si prosegue per le ultime due cascate.

Tredicesima calata, circa 15 mt.

"Naso rotto"

Attrezzata con due anelli uniti da cordino e maglia rapida

Quattordicesima calata, circa 10 mt.

"Finto Toboga"

Attrezzata con due fix collegati e anello.

Alla fine dell'ultima cascata si può proseguire agevolmente seguendo il letto del torrente fino alla forestale e poi alla macchina (da qui circa 1h).